

Quaresima 1:



via all'esperienza di Dio

*Monastero Cistercense (Trappista)
"Madonna dell'Unione" di Boschi
12080 - Monastero Vasco (Cuneo)*

*Tutta la vita del monaco
dovrebbe essere improntata
all'austerità quaresimale... nella gioia dello Spirito Santo.
E attendere la santa Pasqua...
nella gioia del più intenso desiderio spirituale.¹*

*Allo stesso modo anche lo Spirito
viene in aiuto alla nostra debolezza,
perché nemmeno sappiamo
che cosa sia conveniente domandare,
ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi,
con gemiti inesprimibili;
e colui che scruta i cuori
sa quali sono i desideri dello Spirito,
poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.
(Rm 8,26-27)*

*... nella cella del tuo cuore,
penetrando nell'intimo della tua coscienza.
Se per avventura ivi hai trovato una sposa
che non ti amareggia, cioè la Sapienza di Dio,
con essa unisciti riposa nella tua cella
e non ti scacci di là il fumo della cattiva coscienza²*

¹ S. BENEDETTO, *La Regola*, cap. 49,1.6.7.

² S. AGOSTINO, *Esposizione sul Salmo 35*,5.

SOMMARIO

Introduzione. 4

Un cammino. 6

Cammino e tentazione..... 8

Introduzione.

La finalità della quaresima è bene espressa dalla fede viva della Chiesa che ci viene a noi dalla Santa Liturgia.

Nella preghiera con la quale inizia la quaresima, è specificato il cammino che il cristiano dovrebbe compiere.³

Un cammino di vera conversione. Un cammino che suppone una lotta contro lo spirito del male:

Ef 6,10-12, “Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell’armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti”.

Un cammino e una lotta per uno scopo ben preciso: crescere nella conoscenza del mistero di Cristo nella gioia dello Spirito.⁴

³ **Mercoledì delle ceneri, colletta:** “O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male”.

⁴ **Domenica I di quaresima, colletta:** “O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita”. e nella medesima collet-

Di conseguenza, sono tre gli aspetti che verranno sviluppati:

1 - il cammino; cosa significa cammino e in che cosa consista. Un cammino che non è fatto con i piedi o altri mezzi, un cammino che avviene nel cuore ed è il cuore che il Padre dispone mediante l'ascolto della sua Parola.⁵

2 - La lotta contro lo spirito del male, lo spirito del male non è un male astratto, bensì una "persona" divenuta perversa e che ha il solo scopo di ostacolare in noi il cammino verso la conoscenza del Signore: il diavolo. Questo è il contenuto - breve, certamente - dell'opuscolo: quaresima 2. La lotta contro lo spirito del male è possibile condurla solo nella gioia dello Spirito Santo.

3 - Infine, nella misura che avviene la conversione, si supera nella lotta contro lo spirito del male, il diavolo - mediante la gioia dello Spirito Santo - si passa dalla paura alla gioia, in quanto:

Ebr 2,14-16, "Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura".

Si viene liberati dalla paura, dal Signore Gesù. Liberi dalla paura, la relazione dell'uomo con gli altri, con il creato, con Dio e con se stessi diviene una costante fonte di gioia. Ed è il contenuto dell'opuscolo: quaresima 3.⁶

*ta per l'anno A, dopo avere riassunto gli stessi insegnamenti, specifica come sia possibile una degna condotta di vita, aggiunge: **nella gioia dello Spirito.***

⁵ *Cfr colletta I domenica di quaresima anno B: "... disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione".*

⁶ *Domenica V di quaresima, colletta per l'anno C: "Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu ci hai*

Un cammino.

Il cammino quaresimale ci pone subito la domanda di cos'è la quaresima e che genere di cammino essa comporti. Per precisare subito⁷ e non prendere abbagli riporto un breve testo di S. Agostino.

Che cos'è la Quaresima?

Un periodo di penitenza? Cosa è la penitenza?

Nella liturgia quaresimale ci sono tre elementi che si alternano e ai quali saremmo tentati di ridurre il “sacramentum” quaresimale.

Essi sono:

- I.** la conversione e la penitenza corporale per poter essere liberi dall'egoismo e più disponibili alla carità.⁸

mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia”.

⁷ S. AGOSTINO, *Esposizione sul Salmo 88,25*, "Tutte le vie del Signore sono misericordia e verità: ricordate come potete quante volte ci sono raccomandate queste due cose, affinché ne facciamo offerta Dio. Come egli manifesta verso di noi la misericordia quando cancella i nostri peccati e la sua verità quando adempie le sue promesse; così anche noi, camminando sulla sua via, dobbiamo ripagarlo con la misericordia e la verità. Con la misericordia, avendo compassione dei miseri; con la verità, non giudicando ingiustamente. La verità non ti privi della misericordia, né la misericordia ti ostacoli in fatto la verità. Se per praticare la misericordia avrai giudicato contro la verità, oppure ti sarai dimenticato di essere misericordioso per applicare rigidamente la verità, non camminerai nella via di Dio, sulla quale si incontrano la misericordia e la verità”.

⁸ Cfr. **Prefazio III di Quaresima**: "Tu vuoi che ti glorifichiamo con le opere della penitenza quaresimale, perché la vittoria sul nostro egoismo ci renda disponibili alle necessità dei poveri, a imitazione di Cristo tuo Figlio nostro Salvatore”.

2. L'ascolto più assiduo e più nutrito della Parola di Dio per acquisire ed approfondire sempre meglio il senso cristiano della vita.⁹

Ascolto che è necessario per convertire il cuore:

Sl 18,8: "La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice..."

3. Infine, oltre alla preghiera liturgica, la preghiera personale mediante la quale la parola viene assimilata e diventa vita.¹⁰

Tuttavia questi, pur indispensabili, sono mezzi. La finalità della Quaresima qual è? Se non sappiamo dove arrivare è inutile e inconcludente il lavorare, l'impegno.

⁹ *Prefazio di Quaresima I, "Ogni anno tu doni ai tuoi fedeli di prepararsi con gioia, purificati nello spirito, alla celebrazione della Pasqua, perché assidui nella preghiera e nella carità operosa, attingano ai misteri della redenzione la pienezza della vita nuova in Cristo tuo figlio, nostro salvatore".*

¹⁰ *S. AGOSTINO, Esposizione sul Salmo 141,5, "Venga meno, dunque, il tuo spirito e parli lo Spirito di Dio... Beati coloro che sono poveri di spirito proprio e ricchi dello Spirito di Dio... Sono diventato umile e, mancandomi il mio spirito, ho confessato a te (il mio male) e sono stato riempito del tuo Spirito". Questo testo di S. Agostino ci dovrebbe insegnare un poco che cos'è la preghiera.*

*Idem, Salmo 141, 2, "L'uomo interiore, nel quale Cristo ha cominciato ad abitare mediante la fede, ha da gridare al Signore con la propria voce: non cioè con lo strepito delle labbra ma con l'affetto del cuore. Ivi non è uditore l'uomo ma Dio. ... 4, Or dunque, se hai abbracciato la fede e hai aperto a Cristo, serra l'uscio al diavolo. Dentro c'è Cristo, vi abita lui. A lui rivolgiti la preghiera, non andare in cerca quasi che egli ti ascolti da lontano... Indirizza quindi la tua preghiera dentro di te, **riversandola davanti a lui**".*

Cammino e tentazione.

Prima di tutto la quaresima è un “cammino”. È un cammino con determinati pericoli, ma necessario. Il cammino suppone il desiderio e la volontà di uscire da una situazione oltre che il sapere dove conduce.

Il cammino quaresimale, oltre ai vari mezzi già elencati, è seguire il Signore Gesù:

Lc 9,22-24, "Il Figlio dell'uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno. Poi, a tutti, diceva: Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà".

I pericoli e la tentazione di desistere, è parte integrante, direi essenziale del cammino. Pericoli e tentazioni hanno uno scopo ben preciso: manifestare alla nostra coscienza quanto abbiamo nel cuore. Nel cuore del cristiano vi sono le tenebre e la luce. Tenebre dalle quali deve uscire e luce nella quale deve vivere:

Deut 8,1-6: "Baderete di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi dò, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio

corregge te. Osserva i comandi del Signore tuo Dio camminando nelle sue vie e temendolo;”

Questo testo del Deuteronomio riassume tutto il libro dell’Esodo. Esso è la storia del cammino del popolo eletto verso la terra promessa. In questo cammino vi sono prove e tentazioni. Il popolo fu tentato e cadde, sicché vagarono in esso per quarant’anni e tutti vi morirono:

Num 14,33: “I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant’anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri siano tutti quanti nel deserto.”

Per superare questa tragedia fu mandato a noi un altro Mosè: Gesù (Lettera agli Ebrei 3,4: *“Ogni casa, infatti, viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio.”*

Per dimostrare a noi come ci si debba comportare in questo cammino; Gesù fu tentato

(Mt 4,1-11: *“Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane”.*

Ma egli rispose: “Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”.

Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: “Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede”.

Gesù gli rispose: “Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo”.

Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: “Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai”.

Ma Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto”. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.”

La prima cosa da tener presente è che la tentazione è una beatitudine.

Gc 1,2-4:

“Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla.”

1 Pt 1,6-7

“Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un pò afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo...”

Rm 5,3-5

“E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.”

In secondo luogo per essere tentati è necessario prendere sul serio la Quaresima, il cammino della vita cristiana. È necessario lasciarci condurre nel deserto della vita, dallo Spirito. Cioè non dobbiamo vivere secondo la carne (Lettera ai Romani - cap. 8,5-12: *“Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero.”*

Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne...”

Vivere secondo la carne è essere invidiosi, mormoratori, maliziosi, maldicenti, fanfaroni, superbi (Lettera ai Romani 1,29-32. “...colmi come sono di ogni sorta di ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di rivalità, di frodi, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, oltraggiosi, superbi, fanfaroni, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo continuano a farle, ma anche approvano chi le fa.”

Lettera ai Galati 5,19-21: “Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come già ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.”

Lasciarci condurre nel deserto è superare, lottare contro questi atteggiamenti spontanei che ci fanno comodo, ci gratificano e ci chiudono nella tristezza, sottile, ma gratificante. E per questo è andare contro lo Spirito conduce alla ricerca della gioia di Maria, la quale vive nella verginità per lo sposo immacolato, il Cristo Gesù (cf Pseudo Macario, Omel.28,1,2).

In questa lotta, quando è iniziata, anzi all'inizio del cammino, s'affaccia subito il tentatore: se tu non vivi secondo le attrattive istintuali, veramente sei figlio di Dio. Se sei tale, puoi

benissimo utilizzare le tue tendenze naturali, sono buone, poiché tu sei figlio di Dio, sei in grado di utilizzarle bene. Non hai bisogno di reprimere la natura, vivi secondo la tua Spontaneità.

Il ragionamento fila. Ha però un piccolo difetto. è vero che siamo Figli di Dio (non c'è il bisogno che venga il diavolo a dircelo), ma appunto per questo dobbiamo vivere da figli i quali non sono solo "spontaneità". Anzi sono tali perché si lasciano guidare dalla spontaneità dello Spirito di Dio. Le esigenze dei figli di Dio sono più profonde del pane della nostra spontaneità.

Facilmente si inciampa in questa tentazione, ma anche con facilità ce ne accorgiamo. Mentre si evita questa, si inciampa in un'altra: l'intemperanza intellettuale. Quella vivacità teologica che risolve tutti i problemi. Per tutto abbiamo una risposta razionale, uno schema di spiritualità dove troviamo un casellario per ogni problematica. E quando non ci riusciamo diciamo perché Dio ci ha condotti a morire in questo deserto? (Es 16,2-3: *"Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine"*”).

Quando il nostro cammino non entra più nei nostri schemi tentiamo Dio, vogliamo dal Signore una prova. E' interessante notare come la parola del diavolo – dia-ballo significa anche colui che inganna- accusa con molte parole. Specialmente nella preghiera, e soprattutto nella tentazione le molte preghiere sono un inganno, un ostacolo. Maria invece nella gioia e nella prova non dice molte parole, probabilmente nessuna, sa che il Padre tutto conduce al bene di coloro che lo amano (Rm 8,28-39: *"Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glo-*

rificati. Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello. Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Ed è per questo che il Vangelo dice (Mt 5,37): “*Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno*”.

Nel libro di Giobbe il tentatore vuole dimostrare -con molte parole- a Dio che non è vero quanto lui afferma del servo Giobbe

(Gb 1,9-11): “*Satana rispose al Signore e disse: “Forse che Giobbe teme Dio per nulla? Non hai forse messo una siepe intorno a lui e alla sua casa e a tutto quanto è suo? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani e il suo bestiame abbonda di terra. Ma stendi un poco la mano e tocca quanto ha e vedrai come ti benedirà in faccia!”*”.

(Gb 2,4-5): “*Satana rispose al Signore: “Pelle per pelle; tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita. Ma stendi un poco la mano e toccalo nell'osso e nella carne e vedrai come ti benedirà in faccia!”*”.

(Giac 3,1-12): “*Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo, poiché tutti quanti manchiamo in molte cose. Se uno non manca nel parlare, è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Quando mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo. Ec-*

co, anche le navi, benché siano così grandi e vengano spinte da venti gagliardi, sono guidate da un piccolissimo timone dovunque vuole chi le manovra. Così anche la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna. Infatti ogni sorta di bestie e di uccelli, di rettili e di esseri marini sono domati e sono stati domati dalla razza umana, ma la lingua nessun uomo la può domare: è un male ribelle, è piena di veleno mortale. Con essa benediciamo il Signore e Padre e con essa malediciamo gli uomini fatti a somiglianza di Dio. E' dalla stessa bocca che esce benedizione e maledizione. Non dev'essere così, fratelli miei!]Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? Può forse, miei fratelli, un fico produrre olive o una vite produrre fichi? Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce”.

Nella preghiera e il tentatore che ci suggerisce tante belle parole; esse servono a nascondere a noi stessi la vera entità del nostro cuore. Pochi superano questa tentazione! Oggi forse ancora meno!

Ve n'è un'altra più sottile: quella di sentirci figli di Dio! Sembra una contraddizione, eppure può essere una tentazione forte. In realtà noi siamo figli di Dio. Come Cristo che afferma: “... *Io Sono*” (Gv 8,58), anche noi possiamo e dobbiamo dire: io sono, ma con una piccola differenza: Cristo è come la voce che proclama “Io Sono”, noi come eco; di qui l'atteggiamento di totale dipendenza da Lui. Se Lui ritira la sua voce, ritorniamo nella polvere (Sl cap 103,29: “*Se nascondi il tuo volto, vengono meno, toglì loro il respiro, muoiono e ritornano nella loro polvere.*”)

Come per Gesù, la tentazione non viene solo dalla carne e dal sangue, ma da qualcosa di più potente e più oscuro: i dominatori di questo mondo Ef 6,10-18: “*Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavo-*

lo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove. State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio. Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi... ”

Lo scopo di questi tentatori è quello di accecare il cuore perché non vediamo lo splendore del glorioso Vangelo di Cristo che è immagine di Dio (2Cor 4,3-4: *“E se il nostro vangelo rimane velato, lo è per coloro che si perdono, ai quali il dio di questo mondo ha accecato la mente incredula, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo che è immagine di Dio.”*)

Per superare queste tentazioni è necessario una disponibilità e un'apertura di cuore tali in modo che lo Spirito possa guidarci (1 Cor 2,6-16: *“Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.*

Sta scritto infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se

non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.”

Questa disponibilità e docilità si ottiene rivestendoci di quell'armatura di cui parla S. Paolo nello stesso brano citato prima (Ef 6,10-18)

Possiamo ora determinare la finalità della Quaresima e della vita cristiana, in due modi:

1. Dalle difficoltà che il nemico, il diavolo, pone sul nostro cammino per impedirci di raggiungere la meta: la conoscenza della gloria di Cristo (2Cor 4,6: *“E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.”*), la quale mediante il Vangelo, lo Spirito fa risplendere nel nostro cuore (2Cor 3,15-18: *“Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto. Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.”*

2. Dalla struttura sacramentale della Quaresima. Essa infatti ricalca i quarant'anni del popolo eletto nel deserto prima di entrare nella terra che Dio aveva preparato per loro (Num

14,30-34: “...potrà entrare nel paese nel quale ho giurato di farvi abitare, se non Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè figlio di Nun. I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato. Ma i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant'anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri siano tutti quanti nel deserto.”)

Ricorda (nel senso di anamnesi) i quaranta giorni trascorsi da Mosè sul monte (Es 24,12-17: “Il Signore disse a Mosè: “Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli”. Mosè si alzò con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: “Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro”. Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La Gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La Gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna.”)

Fa riferimento ai quaranta giorni di cammino di Elia (I Re 19,8: “Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb”)

Infine, fa vivere al cristiano, quale “sacramentum” i quaranta giorni di Gesù nel deserto prima di manifestarsi come Messia e Figlio di Dio (Mt 4,2ss: “E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. ...”) Già citato sopra

Tutti questi episodi, questi periodi di tempo, hanno come culmine la manifestazione di Dio, l'esperienza da parte dell'uomo del mistero di Dio.

Per cui, il cammino Quaresimale, è il cammino attuato nel nostro cuore, un cammino che si fa seduti o in ginocchio, verso

la manifestazione del Cristo risorto. E' la Pasqua il termine del cammino Quaresimale, è la Pasqua il passaggio dalle nostre tenebre alla luce del Risorto (Col 1,12-13: *“ringraziando con gioia il Padre che ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. E' lui infatti che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto...”*). Passaggio che si opera giorno per giorno nel cuore che persevera nel custodire nell'amore, la Parola.

E' il passaggio dalla molteplicità dei nostri desideri centrifughi, i quali ci portano alla dispersione e alla depressione, per seguire l'attrazione¹¹ centripeta unificatrice dello Spirito che ci conduce all'unità del nostro essere, cioè il cuore¹², dove Cristo abita e bussa¹³; Lui è la Via, il nostro cammino e la meta Qua-

¹¹ **(Gv 6,44:** *“Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.”*)

¹² **Salmo 84:** *“Signore, sei stato buono con la tua terra, hai ricondotto i deportati di Giacobbe. Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, hai cancellato tutti i suoi peccati. Hai deposto tutto il tuo sdegno e messo fine alla tua grande ira. Rialzaci, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi. Forse per sempre sarai adirato con noi, di età in età estenderai il tuo sdegno? Non tornerai tu forse a darci vita, perché in te gioisca il tuo popolo? Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore. La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra. Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo. Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto. Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza”.*

Sir 21,6-7: *“Chi odia il rimprovero segue le orme del peccatore, ma chi teme il Signore si convertirà di cuore. Da lontano si riconosce il linguaggio, ma l'assennato conosce il suo scivolare.*

Isaia - cap. 46[8] *“Ricordatevelo e agite da uomini; rifletteteci, o prevaricatori”.*

¹³ **Ap 3,20:** *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

resimale è il Padre. Mediante l'amore che è lo Spirito effuso nei nostri cuori¹⁴ ci fa passare oltre le nubi tenebrose del nostro spirito e salire il monte del nostro cuore: chi mi ama cioè segue, si lascia guidare dallo Spirito, (Gv14,21ss) *“sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui...se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.”* (Gv 14, 20) *“In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.”*

Ecco la finalità della quaresima! il Termine del cammino, lo scopo della tentazione e, suo malgrado, se noi abbiamo fede come Gesù nel Padre, e costretto a spingerci il tentatore, il diavolo.

¹⁴ **Rm 5,5:** *“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.”*